ISTITUTO COMPRENSIVO CERVIGNANO DEL FRIULI
VIA UDINE N. 37 - 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) -tel. 0431 388576 -CF: 90020610300 - CM: UDIC847009
peo udic847009@istruzione.it - pec udic847009@pec.istruzione.it - www.iccervignanodelfriuli.edu.it

Prot. vedi segnatura.

I. C. STATALE - CERVIGNANO DEL FRIULI
Prot. 0009210 del 14/10/2025
I (Uscita)

Al Collegio dei docenti
Al Consiglio d'Istituto
Alle famiglie
Al personale ATA
All'Albo
Al sito web (Amm.ne Trasparente)
Agli atti

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTOF TRIENNIO 2025/2028

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTO Il R.A.V;
VISTO il Decreto MI n° 89 del 07/08/2020 recante "Adozione linee guida sulla Didattica Digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020 n° 39
VISTO il decreto del MI n°35 del 22/06/2020 recante Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92 Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonche modalita di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
VISTO Il Decreto Ministeriale n. 183 del 07/09/2024 "Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;
VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 recante Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati e la successiva Ordinanza Ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3 che disciplina le modalità per la Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado;
VISTA la Legge 19 febbraio 2025, n. 22, recante l'Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 166 del 9 agosto 2025, cui sono allegate le Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche;
VISTO L'Atto di Indirizzo del Ministro dell'Istruzione;
TENUTO CONTO del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che ha determinato l'integrazione della progettazione formativa dell'Istituto, in particolare: Piano Scuola 4.0 – linea di investimento 3.2 Scuola 4.0 scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori;
TENUTO CONTO del DM 170/2022 "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastico, Del DM 66/2024, linea di Investimento 2.1 Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico;
Del DM 19/2024, linea di Investimento 1.4 - Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica.
CONSIDERATO CHE
- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel PTOF le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
VALUTATE
prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
PREMESSO CHE
➢ Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta la formalizzazione dell'azione e del progetto di formazione dell'Istituzione scolastica in un unico atto programmatico unitario e coerente che può realizzarsi solo per effetto del contributo di tutte le componenti della comunità educante, ciascuna nell'ambito delle proprie responsabilità;
➢ Il documento è finalizzato a fornire una chiara indicazione sulla modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
➢ Le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
a) elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R.08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
b) adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
c) adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili (art.7 comma 2 lett. m e n T.U.);
d) adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
e) studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);

f) identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.T.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi; g) delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.T.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento.

EMANA

il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione, (ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015) **per la predisposizione del PTOF per il triennio 2025/2028:**

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2025/2028

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell' impostazione metodologico didattica, dell' utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell impostazione metodologico didattica, della valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni e, pertanto, si necessita del coinvolgimento e della fattiva collaborazione di tutte le risorse umane di cui dispone l'istituto.

Per il prossimo triennio 2025/28, il Collegio Docenti è perciò chiamato a predisporre il piano triennale dell'offerta formativa secondo quanto di seguito individuato dalla scrivente DS:

1.L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il prossimo

triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2.Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità e senso critico.
Nello specifico si puntualizzano i seguenti nuclei tematici per orientare la progettazione dell'offerta formativa:

INTERVENTI DIDATTICI VOLTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELINEATI NEL PROFILO DELLO STUDENTE

L'attività didattica è, di per sé, attività dinamica, in continua evoluzione come i saperi. Chi ritiene che enunciare asserzioni sia il mezzo per la "trasmissione" del sapere è tragicamente fuori tempo. La didattica deve tendere a coinvolgere, interessare e a far partecipare e far acquisire senso critico. Nel complesso processo di insegnamento-apprendimento il docente è il facilitatore di formazione in cui il suo spessore culturale diventa la pietra d'angolo per la costruzione dei saperi dello studente. La scuola è valore aggiunto nella crescita e valorizzazione del capitale umano che le è dato di gestire.
Tutto il Collegio docenti opererà affinché l'impegno, la preparazione e la crescita dello studente sia tutto tondo, al fine di consentire a tutti e a ciascun studente di conseguire, quale competenza fondamentale, la capacità di acquisire i contenuti e i metodi propri delle singole discipline; di utilizzare le conoscenze acquisite e di metterle in relazione tra loro per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera; il saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studi seguito e al profilo educativo culturale all'orientamento degli studi successivi; di aver maturato le competenze e le conoscenze previste dalle attività di Educazione civica, per come enucleate all'interno delle singole discipline. L'interdisciplinarità, vista come capacità dello studente di riconoscere il carattere unitario del sapere, diventa il banco di prova in funzione del quale i CdC devono lavorare a partire dal primo anno.
Nella pianificazione del PTOF si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:
1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza.

2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) e Agenda 2030 con la quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.
Il Curricolo dovrà, pertanto, essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si

impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.
La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

SI TERRÀ, INOLTRE, CONTO DELLE SEGUENTI PRIORITÀ:

a)Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese, tedesco) ed insegnamento CLIL;
b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
c)Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
d) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
e) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace;
f) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare;
g) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
h) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento-apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo dallo stato di pandemia attualmente dichiarato;
i) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO ED ESITI DEGLI STUDENTI
- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.

- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI.

- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nella società, nella vita.

- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.

- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curricolo verticale che introduca la lingua straniera, anche mediante l'insegnamento CLIL, per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.

- Potenziamento delle competenze informatiche.

- Sviluppare le competenze STEM e multilinguistiche degli studenti dando attuazione ai finanziamenti PNRR in accordo con gli obiettivi individuati.

2) STRUMENTI, PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

• Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
• Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove).
• Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
• Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
• Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
• Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

3) CONTINUITA' E ORIENTAMENTO
• Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
• Progettazione di attività didattiche svolte da docenti al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico, in ottica di un orientamento non solo informativo ma soprattutto formativo per contrastare la dispersione scolastica e garantire il successo formativo degli alunni.
• Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

4) BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

• Nuovo Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro Famiglie.
• Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
• Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
• Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
• Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
Garantire istruzione domiciliare agli studenti che si trovano in difficoltà legate a problemi di salute o relazionali.
• Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

IL PIANO DOVRÀ PERTANTO INCLUDERE

1. L'offerta formativa;

2. il curricolo verticale;
3. le attività progettuali;
4. l piano di Internazionalizzazione;
5. i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015;
6. le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16; D. Lgs 81/08)), le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12), la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione e di prevenzione al bullismo ed al cyberbullismo);
7. i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
8. le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
9. le azioni specifiche per alunni adottati;
10. le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) descrizione dei rapporti con il territorio;
11. verifica dei criteri relativi all'ammissione e allo svolgimento delle prove d'esame previste;
12. l'indicazione della nuova valutazione in applicazione delle nuove disposizioni in materia di valutazione, previsti dalla L. 150/2024. Adozione di una valutazione formativa coerente con la nuova normativa.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

• gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
• il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma 2);
• il fabbisogno degli ATA (comma 3);
• il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
• il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
• il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
• la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Barbara TOMBA
Documento firmato digitalmente